



GUIDI Giovanni (Roma, 1919 – 2007)

Ha impersonato in misura esemplare la figura del banchiere illuminato che ai successi in campo finanziario ha saputo coniugare grande impegno nel settore culturale e sociale.

Assunto dal Banco di Roma come funzionario nel 1953 e assegnato come capo servizio all'Ufficio Tributario della Direzione Centrale, nel 1959 era direttore centrale. Nel giro di pochi anni salì tutti i gradini della gerarchia aziendale fino a ricoprire la carica di amministratore delegato dal marzo 1974 al febbraio 1980: a partire da questa data fu presidente e amministratore delegato.

La sua attenzione alla missione sociale della banca gli ispirò molteplici iniziative innovative, tra le quali va ricordata la costruzione del Centro di Formazione all'Olgiatea e del Centro Sportivo a Settebagni.

Ma è soprattutto nel settore culturale che Guidi ha lasciato una meritoria impronta. Sotto il suo impulso la banca ha intensificato l'attività editoriale pubblicando alcuni titoli di particolare importanza per la bibliografia romanistica: vanno ricordati, fra gli altri, il volume sul palazzo de Carolis, sede legale dell'Istituto; le *Lettere a Cencia*, relative al carteggio fra G.G. Belli e la marchesa Roberti; il catalogo della mostra su Antonio Donghi, pittore del quale il Banco di Roma possiede una importante collezione; *Via dei Fori Imperiali*; *Roma, la Capitale*; *Il Palazzo Apostolico Vaticano*.

Sensibile anche alle migliori espressioni della cultura locale, Guidi sostenne inoltre la pubblicazione della raccolta *Roma di Mario dell'Arco* ove erano riunite tutte le liriche che il poeta ha dedicato alla città. Ma in questa linea si pone anche il sostegno che grazie al suo interessamento il Banco di Roma assicurò alla *Strenna dei Romanisti* a partire dal 1980, anno di ricorrenza del centenario di fondazione della Banca. Non a caso l'edizione della *Strenna* di quell'anno conteneva due saggi (*Il Banco di Roma: cent'anni ma non li dimostra* e *Il Palazzo de Carolis, sede del Banco di Roma* dovuti rispettivamente a Mario dell'Arco e Franco Onorati) che suggellavano il gemellaggio fra l'istituto di credito romano e il Sodalizio. Da allora i saloni di via del Corso 307 accolsero, anno dopo anno, la presentazione dell'opera.

Guidi fu cooptato fra i Romanisti nel 1981.

(Vedi il ricordo a cura di Franco Onorati nella *Strenna dei Romanisti 2008*)